

La Provincia autonoma di Trento: creazione della memoria storica di un ente recente

Una breve cronistoria

La Provincia autonoma di Trento fu istituita nel 1948, poco dopo la nascita della Repubblica Italiana nel 1946 e il varo della sua costituzione nel 1948.

L'Autonomia provinciale traeva fondamento dalla posizione geografica periferica e dalla volontà di salvaguardare le minoranze linguistiche presenti nel territorio. Tuttavia nei primi due decenni di vita dell'ente, fino al 1972, alla Provincia autonoma di Trento erano affidate competenze limitate e, di conseguenza, anche la produzione documentale dell'ente era limitata.

Fu solo a partire dal 1972, grazie al secondo Statuto di Autonomia, che la Provincia accrebbe in maniera consistente le proprie competenze.

Sulla base di questi dati è possibile contraddistinguere la Provincia autonoma di Trento come un ente recente all'interno del panorama istituzionale italiano.

Il sistema informatico di gestione dei documenti e i suoi effetti

Nel 2009 ci fu un importante punto di svolta con l'introduzione nell'Amministrazione provinciale del sistema informatico di gestione dei documenti. La transizione digitale in ambito documentale fu tuttavia graduale, con una notevole accelerazione negli ultimi 2-3 anni, durante e dopo la pandemia.

Nonostante i benefici portati dalla transizione digitale, il sistema informatico di gestione dei documenti risulta tuttavia insufficiente ai fini della registrazione completa delle informazioni relative all'organizzazione del soggetto creatore dell'archivio.

Al contrario, la situazione precedente la transizione digitale era del tutto diversa. In particolare si sottolinea la differenza tra ciò che oggi accade e ciò che accadeva prima, quando l'Amministrazione provinciale è ed era soggetta a modifiche organizzative. Nell'archivio cartaceo troviamo, ad esempio, i verbali di trasferimento e presa in consegna delle unità documentarie a seguito del passaggio di competenze tra Uffici. O ancora, le copertine dei fascicoli cartacei forniscono numerose informazioni utili per tenere memoria della struttura organizzativa del soggetto produttore

dell'archivio. Esse diventano fondamentali, in particolare, in occasione delle modifiche organizzative dell'ente.

Invero, in ambiente digitale, i documenti digitali registrati nel sistema informatico di gestione dei documenti sono sì corredati da numerosi metadati, ma la tracciatura di molti processi organizzativi e, in particolare, delle modifiche organizzative dell'ente non è esplicita poiché non è direttamente connessa ai documenti e alle aggregazioni documentarie.

Come possiamo dunque migliorare le informazioni di contesto per collegarle ai documenti e permettere in ultima istanza la creazione e il mantenimento di una completa memoria dell'attività dell'ente?

Metadati riferiti al soggetto produttore e conservazione delle banche dati come soluzioni al problema

Prima di giungere alla soluzione del problema, occorre menzionare l'attività di registrazione delle modifiche organizzative dell'ente mediante il tracciamento dei relativi provvedimenti. Questa attività è in corso ai fini dell'organizzazione delle informazioni in un'apposita banca dati.

Il progetto che qui si presenta ha lo scopo primario di arricchire il set di metadati gestito dal sistema documentale mediante l'inclusione di informazioni relative alla storia del soggetto creatore dell'archivio. Su questo versante potrebbe costituire un'interessante opportunità il collegamento in modalità LOD (linked open data) tra la banca dati, sopra menzionata, relativa alle modifiche organizzative dell'ente, e uno specifico metadato relativo alla storia del soggetto produttore da includere nel sistema documentale.

Su di un versante parallelo a quello visto sopra, si sottolinea l'importanza di accrescere il valore informativo della banca dati, già esistente, sulla quale si basa il sistema di gestione documentale. Tale banca dati è ricca di informazioni relative agli eventi che contraddistinguono la vita del soggetto produttore dell'archivio (ad es. soppressione, fusione, scorporo, istituzione di Uffici) ma queste informazioni non sono direttamente collegate ai documenti e, inoltre, non sono coinvolte nel processo di conservazione a lungo termine previsto per i documenti.

Il secondo scopo del progetto è quindi l'inclusione della banca dati documentale nel processo di conservazione a lungo termine, in maniera tale che all'interno del sistema di conservazione siano presenti i documenti e le aggregazioni documentarie, da una parte, entrambi già sottoposti al processo di conservazione, ma anche le informazioni di contesto presenti nella banca dati documentale.

L'attività progettuale, che è solo agli inizi, dovrà auspicabilmente essere promossa e sviluppata linearmente poiché la creazione di una memoria digitale è un processo estremamente veloce, che non concede attese o ritardi.